

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	08/10/2018	10	Incendio in una palazzina, paura a Secondigliano <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	08/10/2018	16	Ex macello, dubbi sulla destinazione <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	08/10/2018	18	Voragine in strada, bloccata un'auto <i>Francesco De Sio</i>	5
ROMA	08/10/2018	10	Ospedale del Mare, aperta un'inchiesta <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD	08/10/2018	10	Nelle aree del terremoto falsi volontari della Cri <i>C.s.</i>	7
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/10/2018	10	Cede un muro sulla strada, l'ira delle famiglie contro il sindaco <i>Vincenzo Iozzo</i>	8
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/10/2018	10	Ricerche nel fango ma Nicolò non si trova <i>Antonio Ricchio</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/10/2018	12	A Pizzoni la gente continua a spalare melma e detriti <i>Francesca Onda</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/10/2018	12	Abitanti di Polia ormai allo stremo senza elettricità e acqua potabile <i>Maria Novella Imeneo</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	08/10/2018	15	Sigilli allo Stombi Proseguono le indagini dopo il sequestro <i>Luigi Cristaldi</i>	12
GAZZETTA DI TARANTO	08/10/2018	26	Alluvione, 5 anni dopo <i>Antonella De Biasi</i>	13
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/10/2018	24	Una vergogna, servono fatti Micillo nei luoghi del degrado <i>Anita Pasquale</i>	14
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/10/2018	24	Vesuvio, bombe di fango L'acqua inghiotte un'auto <i>Francesca Francesca Mari Raspavolo</i>	15
MATTINO SALERNO	08/10/2018	21	Cilento, prima frana d'autunno piovono massi sulla provinciale = Cilento, prima frana d'autunno piovono massi sulla provinciale <i>Antonio Vuolo</i>	16
MATTINO SALERNO	08/10/2018	21	Sottopasso allagato, automobilista rischia la vita = Allagamenti e blackout, torna l'incubo <i>Carmen Incisivo</i>	17
QUOTIDIANO DEL MOLISE	08/10/2018	15	"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/10/2018	2	A Vibo, Tansi e Oliverio sui luoghi del disastro <i>Gianluca Prestia</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	08/10/2018	10	La quiete dopo la tempesta <i>Antonio Anastasi</i>	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	08/10/2018	7	Verso la normalità Analogie col 2006 <i>Nicola Pirone</i>	22
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo Campania: forti piogge a Ercolano, allagamenti e strade chiuse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Calabria: la Procura apre un'indagine per omicidio colposo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo Campania: 4 persone bloccate in auto, soccorse da imprenditore di Ercolano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Calabria: bimbo disperso, impegnati nelle ricerche decine di volontari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo Calabria, il Sindaco di San Nicola da Crissa: "Siamo isolati" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo Calabria, il sindaco di Crotona: "La città è stata colpita ma è rimasta in piedi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Calabria: proseguono le ricerche del bimbo disperso nel Catanzarese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	07/10/2018	1	- Maltempo, alluvione in Calabria: il presidente del Senato domani nelle zone colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
ansa.it	07/10/2018	1	Senza esito ricerche bimbo disperso - Calabria <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-10-2018

giornaledibasilicata.com	07/10/2018	1	Craco (Matera), morto un uomo finito in un burrone <i>Redazione</i>	32
lecceprima.it	07/10/2018	1	Violenta grandinata, poi spunta l'arcobaleno: il folle ottobre salentino <i>Redazione</i>	33
napoli.repubblica.it	07/10/2018	1	Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	34
salernonotizie.it	07/10/2018	1	Terremoto Catania, geologi: scontro tra placca africana ed euroasiatica <i>Redazione</i>	35
salernotoday.it	07/10/2018	1	Maltempo, fango e pietre scendono dalla montagna: disagi a San Cipriano Picentino <i>Redazione</i>	36
altomolise.net	07/10/2018	1	Cittadinanzattiva e scuole sicure: condividiamo il documento prodotto in consiglio regionale <i>Redazione</i>	37

I vigili del fuoco sono intervenuti in via Abate Minichini: tre persone intossicate sono state medicate sul posto Incendio in una palazzina, paura a Secondigliano

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti in via Abate Minichini: tre persone intossicate sono state medicate sul posto. Incendio in una palazzina, paura a Secondigliano NAPOLI (giule) - Paura in via Abate Minichini per un incendio in un palazzo. Sabato sera i vigili del fuoco sono intervenuti con urgenza nel cuore del quartiere Secondigliano. I pompieri hanno circondato l'edificio in tutta fretta: alcune persone erano rimaste intrappolate ai piani alti dello stabile. Ed è giunta anche una ambulanza del 118. Tre persone sono rimaste intossicate e sono state medicate sul posto. I vigili del fuoco hanno controllato le fiamme e portato in salvo gli abitanti. Poi hanno messo in sicurezza l'area. La situazione è tornata alla normalità due ore più tardi. Solo tanto spavento per le persone che risiedono nella palazzina in via Abate Minichini. E' il secondo episodio in poche ore in città. Due giorni prima c'era stata una esplosione e le fiamme avevano avvolto la palazzina al civico 185 di via comunale Galeone nel quartiere di Poggioreale. Una anziana salvata dalle fiamme dagli agenti della Volante 11 del commissariato e della Volante 18 dell'Upg, che si sono lanciati nel fabbricato. insieme ai vigili del fuoco. I poliziotti sono riusciti a portare fuori dall'edificio tre bombole di gas: una è quasi completamente bruciata. Lo stabile è stato evacuato per gli accertamenti tecnici. I pompieri lavorano, per risalire alle cause del rogo. Sospettano un cortocircuito. L'intervento della polizia era scattato dopo la segnalazione di una forte esplosione e un incendio nel palazzo. Le pattuglie e le autobotti sono arrivate sul posto in meno di dieci minuti: c'erano fiamme in diversi appartamenti. Il primo passo è stato soccorrere gli abitanti: gli agenti delle Volanti hanno raggiunto in pochi secondi le vie di fuga del fabbricato, ' RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto è giunta in pochi minuti una ambulanza del servizio 118 E' il secondo incendio in una abitazione in 48 ore in città -tit_org-

L'amministrazione vuole affidarlo alla Protezione civile, l'opposizione: uno spazio per i giovani

Ex macello, dubbi sulla destinazione

Borriello propone per i volontari l'edificio dell'ex plesso elementare Maciotti

[Redazione]

L'amministrazione vuole affidarlo alla Protezione civile, l'opposizione: uno spazio per i giovani Borriello propone per i volontari l'edificio dell 'ex plesso elementare Maciotti SAN GIUSEPPE VESUVIANO (Giusi Scialla) - Il Collettivo Vocenuova, rappresentato in Assise da Antonio Borriello, ha concentrato la sua attenzione sul progetto di riqualificazione dell'ex macello, ubicato a poca distanza da piazza Garibaldi. L'amministrazione comunale targata Vincenzo Catapano punta a trasformarlo nella sede operativa della Protezione civile. Il gruppo di opposizione tuttavia ha dubbi sulla validità del progetto: inutile e sbagliato. Lo spreco di denaro pubblico non servirà a restituire quel luogo ai cittadini, ma creerà l'ennesima struttura pubblica abbandonata dopo pochi anni. L'amministrazione ascolti l'opposizione e ci ripensi", ha affermato il consigliere Borriello. "Da anni ci battiamo per il recupero dell 'ex Macello. In campagna elettorale siamo stati gli unici a sollevare la questione e a proporre un progetto di rilancio. Crediamo però che quella sia l'ultima speranza per dotare la nostra comunità di uno spazio polifunzionale, un luogo dove aprire una vera biblioteca, aule studio per i giovani, doposcuola pubblici, laboratori di arte e musica aperti a tutti i bambini. Uno spazio che potrebbe essere anche in parte assegnato a giovani che intendono avviare attività economiche, magari nel settore della ristorazione, per creare un punto di ritrovo che possa essere attrattivo anche per chi vive nei paesi limitrofi. Non dimentichiamo che adiacente l'ex Macello c'è l'area mercatale, uno spazio enorme che potrebbe essere adibito a parcheggio di questa nuova "Città dei giovani" e che risolverebbe, con i giusti collegamenti, molti dei problemi che abbiamo nella zona commerciale di via XX Settembre e piazza Garibaldi. Purtroppo oggi quell'area è chiusa per sei giorni a settimana" - prosegue Borriello, che propone l'ex scuola elementare Marciotti, dove oggi è ubicata la biblioteca comunale, inagibile e non aperta al pubblico, quale sede della Protezione civile. & RIPRODUZIONE RISERVATA SAN GIUSEPPE VESUVIANO // Collettivo Vocenuova teme che si tratti di Opera che sarà abbandonata dopo pochi anni -tit_org-

Voragine in strada, bloccata un'auto

L'asfalto ha ceduto a causa delle forti piogge: via Calastro interdetta al traffico

[Francesco De Sio]

Torre del Greco Il maltempo mette in ginocchio la città: strade chiuse e segnalazioni di pericolo in tutte le zone limitrofe

Voragine in strada, bloccata un'auto L'asfalto ha ceduto a causa delle forti piogge: via Calastro interdetta al traffico di

Francesco De Sio TORRE DEL GRECO - Dopo le forti piogge della scorsa notte, che hanno interessato gran parte della Campania, a Torre del Greco si contano i danni. Non sono mancate. infatti, le segnalazioni di allagamenti e smottamenti in diverse parti della città. Il caso più eclatante riguarda sicuramente la zona di Santa Maria la Bruna, dove un'intera striscia di manto stradale è letteralmente ceduta a causa della pioggia. La fotografia, postata da un cittadino torrese su un gruppo di Facebook. mostra, al centro della strada, l'apertura di una profonda voragine, in cui è rimasta bloccata con le ruote anteriori un'automobile in transito nella notte, prima di essere liberata il giorno dopo da polizia municipale e vigili del fuoco. Questa mattina l'arteria cittadina è stata interdetta al traffico per consentire l'esecuzione dei lavori di rifacimento dell'asfalto. Diverse segnalazioni sui social provengono anche dai residenti di via Calastro. dove alcuni tombini sono saltati in seguito al maltempo. Senza dubbio il caso più curioso riguarda un cassonetto giallo. di quelli istituito pochi mesi fa per la donazione dei vestiti usati: il contenitore è stato rinvenuto addirittura sul litorale nella mattinata di ieri. Probabilmente semivuoto, il cassonetto è stato sbalzato qua e là dalle forze correnti, fino a riversarsi sulla sabbia della spiaggia, a due passi dal mare corallino. L'immagine simbolo di quello che la città sta vivendo in queste ore. in completa balia delle avverse condizioni meteo. Eppure nei giorni scorsi le avvisaglie non erano mancate Non era mancato infatti il monito della protezione civile. che nel pomeriggio di sabato aveva diramato un'avviso di allerta meteo di criticità 'gialla' su tutto il territorio vesuviano. un allarme di livello medio-alto che ha comunque colto impreparata Torre del Greco. E i risultati lo testimoniano bene.

RIPRODUZIONE RISERVATA L'ENORME CRATERE L'enorme buca causata dall'acqua piovana ha straziato una delle principali arterie cittadine Nel pomeriggio di ieri il veicolo è stato liberato dall'intervento di Municipali e vigili del fuoco -tit_org-

Voragine in strada, bloccata un'auto

**Dopo l'allagamento il manager dell'Asl nomina una commissione. Ancora disagi per il nubifragio notturno
Ospedale del Mare, aperta un'inchiesta**

[Redazione]

MALTEMPO Dopo l'allagamento il manager dell'Asl nomina una commissione. Ancora disagi per il nubifragio notturno Ospedale del Mare, aperta un'inchiesta NAPOLI. È stata nominata ed è già operativa la Commissione di indagine interna per cercare di fare luce sull'allagamento di alcuni reparti dell'Ospedale del Mare, a Napoli est. E quanto fa sapere il direttore generale della Asl Napoli 1 centro, Mario Forlenza. La Commissione, insediata ad horas, dovrà concludere la propria indagine entro il prossimo venerdì, producendo una relazione dettagliata e completa di dati fattuali e fotografie, filmati con indicazione delle cause e, come detto, con l'obiettivo di proporre quanto necessario per evitare analoghi accadimenti futuri. L'istituzione della Commissione fa seguito alla decisione di effettuare una approfondita indagine con riferimento all'evento meteorologico avverso che ha provocato allagamenti in alcuni locali dell'Ospedale del Mare. Fanno parte della commissione, nominata d'intesa tra Forlenza e il commissario ad acta della struttura, Ciro Verdoliva, oltre al direttore sanitario del nosocomio di Ponticelli, Giuseppe Russo e al responsabile tecnico il geometra Sabatino, anche il rappresentante della ditta costruttrice e il direttore dei lavori nell'ottica di rendere più efficace e trasparente l'approfondimento del "costruito" e del "manutenuto", ma anche al fine di avere chiarezza in contraddittorio sulle azioni da intraprendere per eliminare la possibilità di ulteriori allagamenti. Intanto, sono continuati a Napoli i disagi per il maltempo dopo l'acquazzione nella notte tra sabato e domenica. La bomba d'acqua che si è abbattuta sulla città ha causato serissimi disagi alla popolazione. Via Posillipo è diventata un fiume in piena con le automobili trascinate dalla forza dell'acqua che hanno paralizzato completamente il traffico. La Riviera di Chiaia è diventata un vero e proprio fiume, con l'acqua che non riusciva a defluire nelle caditoie. Scene di panico anche nel resto della città dove in diversi quartieri alcuni cittadini hanno dovuto chiedere l'aiuto di Vigili del fuoco e Forze dell'ordine per uscire dalle proprie auto. A piazza Carlo 111 una famiglia ha dovuto abbandonare la propria abitazione su diffida della Protezione Civile perché la rottura della condotta fognaria sotto la pressione della pioggia, ha fatto tracimare i liquami all'interno della loro casa sfondando i muri dell'appartamento. Una situazione critica quella di questi giorni per la quale ritengo opportuno in primo luogo istituire una task force del Comune che sia in grado di provvedere con celerità a riparare i danni prodotti dalla pioggia. Nel caso dell'abitazione di piazza Carlo III, ad esempio, come denunciato dai residenti i problemi erano nati già con il maltempo di qualche settimana fa - hanno commentato il consigliere regionale dei verdi, Francesco Emilio Borrelli con il consigliere comunale del Sole che Ride Marco Gaudini - Dopo una verifica della condotta fognaria si era stabilito di intervenire per risolvere il problema. Ma nel rimpallo tra Municipalità e Comune per chi dovesse intervenire è arrivata la bomba d'acqua di ieri che ha finito con il distruggere l'appartamento in questione. Adesso la giovanissima famiglia, madre, padre e una bimba di due anni sono ospiti di amici ma la situazione dell'intero stabile è da verificare. E non si può perdere altro tempo. Riteniamo infine che bisogna mettere fine alla cementificazione selvaggia di aiuole, fossette alberali, caditoie, aree verdi. Non essendoci più elementi drenanti in città l'acqua delle violente piogge non trova più alcun ostacolo e la situazione si fa di volta in volta sempre più pericolosa in interi quartieri della nostra città. Un comportamento scellerato che sta portandoli conto di anni di speculazioni e cementificazioni selvagge. -tit_org- Ospedale del Mare, aperta un'inchiesta

Biancavilla, la denuncia del sindaco e della Croce rossa

Nelle aree del terremoto falsi volontari della Cri

Caccia aperta agli "sciacalli". Ieri sera nuova scossa

[C.s.]

la del e Caccia aperta agli "sciacalli". Ieri sera nuova scossa A 36 ore dall'evento sismico hanno fatto la loro apparizione i balordi di turno per truffare i cittadini che vogliono dare un contributo per l'emergenza terremoto. Il fenomeno dello sciacallaggio serpeggia anche nelle aree al centro della scossa di terremoto che ha interessato, in particolare, alcuni Comuni dell'Etna. I volontari della Croce Rossa Italiana di Biancavilla, ci hanno informato che tre millantatori con addosso lo stemma della stessa Croce Rossa, hanno chiesto somme di denaro per dover far fronte al momento d'emergenza. Si tratta di sciacalli: a segnalare il caso è il sindaco di Biancavilla Antonio Bonanno dopo essere stato informato direttamente dai volontari (veri) della Croce Rossa. I truffatori sono stati denunciati ai carabinieri del locale comando stazione, i quali hanno avviato le indagini per identificare gli autori di questa meschina speculazione sulla pelle dei cittadini, provati da un sisma che ha scatenato il panico. E anche ieri sera i cittadini dei comuni di Biancavilla, Adrano e Santa Maria di Licodia hanno avvertito un'altra scossa di magnitudo 2.5. Epicentro a 3,9 chilometri di profondità. Intanto, dopo il sisma di sabato notte, proseguono i sopralluoghi da parte dei tecnici per controllare la staticità degli edifici. Il comune di Biancavilla ha avanzato alla Regione la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale alla luce dei danni causati dalla scossa. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Roberto Lagalla, hanno garantito un diretto ed immediato intervento in riferimento ai danni e ai rischi che potrebbero rappresentare alcuni edifici lesionati. Ieri pomeriggio l'assessore regionale Marco Falcone si è recato al comune di Biancavilla dove ha incontrato il primo cittadino. La richiesta dello stato di calamità è stata consegnata nelle mani dell'assessore Falcone. Occorre la sinergia e la partecipazione di tutti - ha detto Bonanno -:proseguiamo nei sopralluoghi e nella conta dei danni. La città ha bisogno di risposte immediate. E sono certo che verranno anche dalla Regione. Presenti anche il sindaco di Catania Salvo Pogliese. Il terremoto ha provocato danni alle Basilica della Collegiata e alla Chiesa dell'Idria. Situazione precaria anche per alcuni edifici pubblici. Per tale ragione il primo cittadino ha firmato l'ordinanza che sancisce e la chiusura delle scuole Luigi Sturzo, Guglielmo Marconi e Giovanni Verga; resteranno chiuse in attesa di una ricognizione completa e definitiva. Non sono interessati dall'ordinanza l'Istituto comprensivo Antonio Bruno e il Secondo Circolo Didattico plesso via "Dei Mandorli" ed il cosiddetto plesso della Scuola per l'Infanzia "Cielo Stellato", che ri apriranno regolarmente aperti. Nel plesso San Giovanni Bosco del Primo Circolo didattico, sarà invece sospesa l'attività scolastica nella sola giornata di oggi. Le condizioni di alcuni istituti sono preoccupanti - ha dichiarato il primo cittadino biancavillese completeremo ulteriori verifiche e dopodiché saremo precisi e determinati nell'affrontare tutti gli interventi necessari per ogni singolo edificio. I doppi turni saranno inevitabili. Danni si contano in altri comuni del circondario. A Ragalna, all'interno delle due chiese cittadine, sono state riscontrate delle criticità. Nella chiesa di Santa Barbara si sono registrati problemi al tetto: parrocchia che resta interdetta, mentre la Chiesa Madonna del Carmelo presenterebbe dei danni al campanile. A Santa Maria di Licodia si sono registrati crolli a Palazzo Ardizzone, sede della biblioteca comunale; il terremoto ha abbattuto una abitazione vecchia e disabitata. Distrutta la Torre di Calafato, simbolo di epoca greca, potrebbe trattarsi di una tomba o di un luogo di culto. La struttura si innalzava come una piramide a gradoni, in cima alla quale si apriva un piano calpestabile, probabile accesso ai vani sottostanti. A Paterno oggi scuole chiuse per sopralluoghi necessari a verificare la staticità. C.S. Musumeci ha garantito che la sua Interventi e sopralluoghi In prima linea i vigili del fuoco che continuano a controllare gli edifici -tit_org-

Cede un muro sulla strada, l'ira delle famiglie contro il sindaco

[Vincenzo Iozzo]

Chiaravalle, a rischio la viabilità in contrada Santa Lucia Cede un muro sulla strada, È di alcune famiglie contro il sindaco Vincenzo Iozzo CHIARAVALLE Un normale sopralluogo sulla strada provinciale di "Santa Lucia", disposto dal sindaco di Chiaravalle Domenico Donato assieme ai Vigili del fuoco e al personale della polizia municipale si è trasformato in una feroce contestazione da parte di alcuni residenti, nei riguardi dello stesso sindaco. Aggressioni verbali e tensione alle stelle, nel corso del sopralluogo, tant'è che il primo cittadino è stato costretto ad allontanarsi dal luogo dove c'era da verificare la tenuta della strada provinciale, intervento richiesto dalla Prefettura di Catanzaro, che aveva richiesto notizie al sindaco come massima autorità della Protezione Civile. È accaduto sabato sera in contrada Santa Lucia. Un pezzo di strada inibito al traffico veicolare dopo le abbondanti piogge cadute copiosamente su tutto il comprensorio delle Preserre. L'ulteriore smottamento del muro di contenimento, su una strada già pregiudicata dal gennaio 2017, cioè da quando era transitabile su una sola carreggiata, ha scatenato l'ira di un paio di famiglie che abitano in prossimità della strada. Un affronto diretto in piena regola, senza alcuna riserva nei riguardi dell'interlocutore. Non solo mancati gli insulti al sindaco e, un faccia a faccia, per nulla giustificato. Anche perché se c'è un ente latitante, è appunto l'amministrazione provinciale e i tecnici che hanno competenze specifiche che, nelle quattro giornate di maltempo, hanno declinato qualsiasi genere di intervento per la messa in sicurezza dell'arteria, che funge da cerniera tra le zone rurali ed il centro abitato. Il sindaco ieri mattina, non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione di merito, anche se emotivamente provato dal gesto dei suoi concittadini ha preferito ricondurre il tutto sul terreno delle responsabilità e del confronto civile. Di certo - ha detto il primo cittadino Domenico Donato - non mi sarei mai aspettato una simile reazione. Piuttosto aspra nei miei confronti, al limite della tolleranza. È prevalso il buon senso da parte mia, anche se le responsabilità sono da ricercare altrove e, non nella sede municipale di via Castello, dove dal gennaio del 2017 abbiamo tenuto alto il pressing nei confronti della Provincia di Catanzaro per un serio intervento sulla strada di Santa Lucia. La difesa di Donato: Le responsabilità vanno cercate altrove -tit_org- Cede un muro sulla strada,ira delle famiglie contro il sindaco

Ricerche nel fango ma Nicolò non si trova

Soccorritori e decine di volontari impegnati senza sosta e con ogni mezzo nelle aree alluvionate La disperazione del padre: no ai funerali di mia moglie e di mio figlio se prima non recuperiamo lui

[Antonio Ricchio]

Va avanti l'inchiesta aperta dalla Procura di Lamezia Ricerche nel fango ma Nicolò non si trovò; Soccorritori e decine di volontari impegnati senza sosta e con ogni mezzo nelle aree alluvionate La disperazione del padre: no ai funerali di mia moglie e di mio figlio se prima non recuperiamo 1 Antonio Ricchio LAMEZIA TERME Si scava con qualunque mezzo a disposizione in questa domenica di sole e disperazione. Ma di Nicolò, quando ormai è notte fonda, non c'è traccia. Angelo Frijia, il papà del piccolo di 2 anni inghiottitogiovedìsera a San Pietro a Maida dalla furia dell'acqua, non sa darsi pace. Voglio ritrovarlo a tutti i costi, dice a parenti e conoscenti arrivati fin qui per dare una mano. Funziona così in queste piccole comunità dove la tragedia di una famiglia si trasforma in dramma collettivo. Accanto ai soccorritori (nemmeno l'utilizzo di elicottero di Calabria Verde e di unità cinofile haprodotto risultati) ci sono decine di volontari giunti da tutti i centri del Lametino. Con un badile in mano hanno scavato per diverse ore, sfidando il fango che riscaldato dal sole è diventato duro come pietra, prima di arrendersi al buio. La terza giornata di ricerche si conclude così, con un sentimento di impotenza che sembra pervadere tutti. Dolore mescolato alla disperazione perle vittime già ritrovate: Stefania Signore, la madre del piccolo Nicolò, e Cristian, 7 anni, il primogenito di questa famiglia distrutta in un giovedì di pioggia eccezionale. Non può esserci una ragione all'irrazionale egli occhi persi nel vuoto di Angelo Frijia testimoniano un dolore che a parole nessuno può spiegare. Per l'intero pomeriggio questo padre a cui il fato ha strappato tutto guida personalmente le operazioni di perlustrazione della zona. Ai suoi familiari ha confessato di non voler dare l'autorizzazione alla celebrazione dei funerali di sua moglie e di suo figlio senza prima aver ritrovato Nicolò. I corpi di Stefania e Cristian riposano da venerdì in obitorio a Germaneto. Sono morti che gridano vendetta. Piangere vittime per calamità naturali è ormai diventata una triste consuetudine in una Calabria dove le misure per mitigare il rischio idrogeologico troppo spesso lasciano a desiderare. Questa mattina nei luoghi del disastro arriverà la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati per portare la sua vicinanza alle popolazioni colpite dall'ondata di maltempo e incontrare i rappresentanti istituzionali calabresi. Intanto va avanti l'inchiesta aperta dalla Procura di Lamezia Terme su quanto successo. Obiettivo del lavoro degli inquirenti è capire perché quella massa d'acqua enorme abbia invaso la strada che da Curinga porta a San Pietro Lametino. Probabilmente in quel tratto è caduta una quantità di pioggia eccessiva ma non tale da giustificare quanto accaduto. Le cunette di scolo dell'arteria viaria non avrebbero retto, anche se dai primi accertamenti sarebbero risultate regolarmente mantenute. Quello che non convince fino in fondo è lo stato dei terreni circostanti. Le indagini guidate dal procuratore Salvatore Curcio sono infatti mirate a capire se siano stati effettuati dei lavori in quei campi che in quale modo abbiano confluato le acque verso la strada. Per questo motivo l'ipotesi di reato avanzata è omicidio colposo plurimo. Sembrerebbero escluse, almeno al momento, falle nel sistema d'allertamento meteo. La macchina operativa predisposta dalla Protezione civile ha funzionato, ma ciò non è bastato a evitare la morte di chi ha avuto la "colpa" di trovarsi nel posto sbagliato nel momento peggiore. Oggi nelle zone colpite dal nubifragio arriverà il presidente del Senato Alberti Casellati -tit_org-

A Pizzoni la gente continua a spalare melma e detriti

[Francesca Onda]

Disagi nelle Preserre A Pizzoni la gente continua a spalare melma e detriti Ripristinata la fornitura idrica e l'energia elettrica Dieci famiglie evacuate Franceses Onda PIZZONI Situazione difficile e disagi infiniti per le popolazioni dei comuni delle Preserre e delle Serre calabresi. Ieri le operazioni di soccorso sono andate avanti. Ad agire sono stati soprattutto i volontari e numerosi cittadini tra quelli direttamente colpiti dall'evento disastroso. A Pizzoni, in particolare, comune tra i più devastati, si è cercato con badili e mezzi di fortuna di liberare dal fango i piano-terra delle abitazioni allagate e il fondo di alcune strade, particolarmente invase dai detriti e rese impraticabili. Sempre a Pizzoni il sindaco ha disposto con una propria ordinanza la chiusura delle scuole per oggi. Si è reso, inoltre, necessario l'ordine di sgombero per dieci famiglie le cui abitazioni sono state compromesse dall'erosione delle fondamenta degli edifici. Particolarmente devastata la località Zecchi, a valle del paese, dove il fiume Cerasia è straripato a causa dell'ostruzione provocata da un ponte in cemento armato che ha deviato il corso delle acque dirottandolo verso la zona abitata. Ieri il ponte è stato demolito in seguito ad un'apposita ordinanza emessa dal sindaco, Tiziana De Nardo, la quale per tutta la giornata di ieri ha atteso con trepidazione l'arrivo di soccorsi esterni. Stiamo lavorando senza sosta -ha dichiarato la De Nardo - per ripristinare la tranquillità dei cittadini. Confidiamo nell'aiuto delle istituzioni e, in particolare, speriamo che in questa difficile situazione ci sia la vicinanza della Regione, del Governo e della Protezione civile. Quest'ultima, tramite il responsabile regionale Carlo Tansi, che nell'immediatezza dell'evento ha fatto insieme a me una prima esplorazione con l'elicottero, ha già verificato la criticità della situazione. Ieri si è lavorato per il ripristino temporaneo della rete idrica, della rete fognaria e per le riparazioni alla condottadelgas. Invia Generale Arena dove la furia del fiume ha letteralmente spazzato via un lungo tratto della sp 57, si è riusciti a ripristinare i guasti e ad assicurare la fornitura dell'energia elettrica alle abitazioni. Nei prossimi giorni sarà ripristinato l'impianto esterno. A Serra San Bruno, dove il nubifragio ha messo particolarmente a rischio le zone abitate confinanti con le sponde del fiume Ancinale, interviene il gruppo consiliare di minoranza Liberamente, capeggiato dal consigliere Alfredo Barillari. La tragedia che in queste ore sta devastando l'intero territorio sottolinea Barillari - mette a nudo i decenni di ritardo infrastrutturale che la nostra regione paga per convivenze con poteri basati sull'egoismo e che calpestanto la dignità di milioni di persone. 11 gruppo rievoca l'abbandono sistematico del Sud e sollecita un risveglio delle coscienze. Spero - conclude Barillari - che la nazione, almeno in questa circostanza, renda merito e solidarietà ad una terra che non è solo 'ndrangheta e malaffare, ma che è dotata di una popolazione civile che oggi, davanti alla forza della natura, scopre piaghe che vanno sanate al più presto. La piena del fiume a causa dell'ostruzione causata, da un ponte (ieri demolito) si è riversata nell'abitato -tit_org-

Drammatico appello del sindaco del centro del Vibonese

Abitanti di Polia ormai allo stremo senza elettricità e acqua potabile

[Maria Novella Imeneo]

Drammatico appello del sindaco del centro del Vibonese Le ordinanze vengono scritte a penna e divulgate a voce Criticità e danni anche a Monterosso e San Nicola da Crissa Maria Novella Imeneo MONTEROSSO CALABRO La situazione è peggiorata, vi sono drammi esistenziali. Il sindaco di Polia Domenico Amoroso, è allo stremo delle forze: Mi appello a tutte le istituzioni, ad ogni livello, partendo dal governo centrale. Aiutateci perché Polia, il centro più colpito, quasi non esiste più. Servono risorse straordinarie perché la maggior parte delle infrastrutture è scomparsa e ciò che rimane è da controllare in continuo. A Polia, inoltre, manca l'acqua potabile, in quanto i serbatoi sono ormai vuoti. Saltate pure tutte le reti fognarie e la gente ha liquami in casa. Problemi anche alle linee elettriche, telefoniche e internet: il sindaco, per emettere le ordinanze è costretto a usare carta e penna e a divulgarle a voce. Le scuole restano chiuse. Il paese è raggiungibile, con estrema prudenza, dal bivio Angitola e da Monterosso. Il lavoro fatto è tanto, ma ancora di più è quello da fare per riportare in condizioni or dinarie ciò che resta di Polia. All'opera il Centro operativo comunale, i vigili del Fuoco, la Protezione civile, il Consorzio di Bonifica e tutti i cittadini. Ma ora serviranno opere strutturali di grande portata. Criticità anche a Monterosso Calabro, in particolare in alcune zone della montagna, dove diverse famiglie sono in stato di isolamento totale o parziale. Importanti cedimenti si registrano sulla strada comunale che porta all'agriturismo Villa Velia e ad altre cinque abitazioni. La famiglia Parisi, proprietaria e residente a Villa Velia, può muoversi solo a piedi; vi è preoccupazione anche perché nel nucleo familiare vive un giovane con grave disabilità, bisognoso di cure costanti. La situazione è stata segnalata al sindaco, Antonio Lampasi, che ieri si è recato sul posto con il presidente del consiglio comunale Rocco Carchidi, garantendo per oggi l'arrivo della Protezione civile. Nella stessa zona risiede anche Giuseppe Galati, che dice: La situazione è difficile, ma tutto il paese è in condizioni pessime; bisogna avere pazienza. Nel centro abitato le attività commerciali fanno la conta dei danni. Il più colpito è stato il mobilificio Farina. I danni che abbiamo subito - afferma Daniela Farina - sono ingenti. Il deposito è sommerso dal fango: tutti gli articoli e le consegne in esso custoditi sono andati perduti. Allagata pure una delle due sale d'esposizione. La "Familia de Rubro Monte", tramite il suo presidente Giuseppe Crispino, esprime il proprio dolore per gli eventi e si impegna, insieme alle istituzioni, a sollecitare interventi finalizzati al ripristino delle condizioni di normalità e sicurezza su tutto il territorio. Oggi scuole aperte. A San Nicola da Crissa il crollo della sp93 (ex ss 110) ha paralizzato il paese. Il sindaco Giuseppe Condello si rivolge al comitato "Trasversale delle Serre-50 anni di sviluppo negato" affinché insista sulla statalizzazione dell'arteria e sul compimento della Trasversale nel tratto Vazzano-Vallelonga, che mai come oggi potrebbe risollevarle le sorti di San Nicola. Pronta la risposta del comitato che, a mezzo del suo presidente Francesco Pungitore, rassicura: Ci stiamo attivando per organizzare subito un tavolo operativo all'Anas di Catanzaro, con il coinvolgimento dei sindaci dei Comuni alluvionati. La Regione chiede lo stato di calamità Sopralluogo, nella tarda manina ta di ieri, del governatore Mario Oliverio, del capo della Protezione civile regionale Cario Tansi e del comandante dei vigili del fuoco Domenico Monterosso, a Polia e Monterosso. Nei due centri, tra i più colpiti, il Governatore ha incontrato i sindaci Antonio Lampasi (che era col vice sindaco Maria Crispino) e Domenico Amoroso, nonché imprenditori, cittadini e famiglie, A fronte del drammatico Quadro, degli ingenti danni alle infrastrutture e attività agricole e industriali. Oliverio ha già avanzato la richiesta dello stato di calamità naturale e ha convocato per oggi una riunione della giunta regionale per fare 1 punto della situazione. Scuole chiuse anche per oggi nel paese dell'Angitolano tra i più colpiti Devastazione nelle Preserre Non più percorribile a Polia la strada via Bosco-Montagna mentre di poco cambia la situazione a Monterosso (foto accanto) -tit_org-

A Sibari rifiuti gestiti illegalmente

Sigilli allo Stombi Proseguono le indagini dopo il sequestro

[Luigi Cristaldi]

A Sibari rifiuti gestiti illegalmente Destinata ad allargarsi l'inchiesta coordinata dai magistrati di Castrovillari Luigi Cristaldi SIBARI È destinata ad allargarsi l'inchiesta della Procura di Castrovillari - guidata dal procuratore capo Eugenio Facciolla - dopo che l'altro ieri è stato disposto il sequestro probatorio della foce del collettore dello Stombi. Ad apporre i sigilli all'area sono stati i carabinieri forestali della stazione di Corigliano dopo una serie di indagini condotte in collaborazione con la Capitaneria di Porto. Per il sostituto procuratore Angela Continisio, i cumuli di rifiuti sarebbero stati gestiti senza autorizzazione e, quindi, costituirebbero una prova di reato nel procedimento che vede indagati Mario Innocenzo Rummolo e M.L. Rummolo in qualità di responsabile del settore "Lavori pubblici" del Comune di Cassano, responsabile unico del procedimento per gli "interventi di sistemazione idraulica del Canale dello Stombi". Il secondo in qualità di direttore dei lavori di interventi di sistemazione idraulica del collettore di bonifica. A fine maggio l'allora dirigente comunicò alla Capitaneria di Porto che il materiale derivante dalla pulizia del canale degli Stombi effettuata dal Consorzio di Bonifica sarebbe stato trattato come rifiuto e trasferito a discarica autorizzata. Settemila metri cubi certificati a giugno dai Carabinieri forestali di Corigliano e dalla Capitaneria di porto, che hanno poi apposto i sigilli al cantiere e alla foce, presenti sul molo di sotto flutto, quello di sinistra, analizzati, a luglio, dai tecnici dell'Arpacal, e classificati come "Rifiuto non pericoloso - fanghi di dragaggio". A fine agosto l'attuale responsabile dei lavori pubblici, Domenico Calabrò, prospettava delle soluzioni che prevedevano lo smaltimento della sabbia di risulta con i relativi importi. Ma il primo ottobre le operazioni sono riprese con un'ordinanza di protezione civile finalizzata ad evitare che la sabbia ostruisse del tutto il canale causando il mancato deflusso dell'acqua e una serie di allagamenti come successo già a fine settembre. Ad ogni modo la Procura di Castrovillari vuole fare piena luce. Per questo è scattato il sequestro dell'altro giorno da parte dei carabinieri forestali e l'affidamento dell'area al presidente del Consorzio di Bonifica dello Jonio Cosentino, Marsio Blaiotta. Sotto la lente dei magistrati sono finiti, dunque, i cumuli di sabbia che da marzo campeggiano su uno dei due moli. Il decreto di sequestro, firmato, appunto, dal pubblico ministero Angela Continisio, titolare delle indagini, è stato notificato l'altro ieri agli interessati. L'operazione scattata a seguito dell'attività condotta dai carabinieri forestali Il sequestro L'area interessata dal provvedimento -tit_org-

Alluvione, 5 anni dopo

Domani il convegno organizzato dall'Ordine dei Geologi

[Antonella De Biasi]

GINOSA FOCUS SUL TEMA LA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO: DALLA PERICOLOSITÀ AL RISCHIO. AZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE Domani il convegno organizzato dall'Ordine dei Geologi ANTONELLA DE BIASI GINOSA. Sono trascorsi cinque anni da quando la comunità fu travolta da un'alluvione senza precedenti, spezzando quattro giovani vite e apportando ingenti danni: una ferita ancora aperta che nella giornata di domani sarà al centro di un importante convegno: La fragilità del territorio: dalla pericolosità al rischio. Azioni di prevenzione e gestione, dalle 8,30, al teatro Comunale Alcanicés. Il convegno organizzato dall'Ordine dei geologi della Puglia, dal Comune e dalla Società italiana di geologia ambientale in collaborazione con l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori di Taranto, e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Ispra, dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, della Regione, del Politecnico, dell'Università, dell'Ordine dei geologi di Basilicata, dell'Ordine degli ingegneri di Taranto, è stato programmato appunto dopo 5 anni dall'evento alluvionale che colpì città ed il suo bacino. A spiegare alla Gazzetta di che cosa tratteranno i lavori del convegno è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia, Salvatore Valletta: «Il convegno cade nel quinto anniversario dall'alluvione ma occorre ricordare che sin dall'indomani come ordine, avevamo una convenzione con la protezione civile regionale e stabilimmo già allora un rapporto per rilevare tutti i danni registrati sul territorio - ha spiegato - è partita una sinergia che ha appunto dato vita ad una serie di studi fondamentali per il territorio. L'evento climatico che si registrò fu eccezionale: nessun anziano aveva memoria di un fenomeno di quella portata. È vero - ha confermato il presidente Valletta - il nubifragio che colpì tutto il bacino è stato sicuramente eccezionale ed ha superato i massimi storici da quando i dati vengono registrati: i tempi di ritorno - ovvero il tempo ciclico in cui un evento climatico ritorna - in questo caso erano molto ampi. Ecco perché nessuno poteva ricordare una calamità simile. Ma adesso dovremmo abituarci a tempi di ritorno sempre più brevi con eventi sempre meno rari e più frequenti. Domani si parlerà di fragilità ma anche di strategie. Esistono due livelli: quello di prevenire i rischi geologici, basato sulla manutenzione del territorio, ed adeguarsi a delle linee guida che si devono adattare ai cambiamenti climatici. E poi la pianificazione del territorio: occorre anche delocalizzare dove è necessario per permettere di far fluire le acque, per favorirne il corso. Non ultimo serve aumentare la consapevolezza e la cultura della protezione. Esiste ancora molta difficoltà di percepire il rischio. L'alluvione dell'ottobre 2013 -tit_org-

Una vergogna, servono fatti Micillo nei luoghi del degrado

[Anita Pasquale]

Il sopralluogo Anita Capasse Pasquale Guardascione Un sopralluogo sull'alveo dei Camaldoli e la spiaggia di Licola di Salvatore Micillo, sottosegretario del ministero dell'ambiente. Sempre Micillo ha visitato il sito della tensostruttura crollata che a Marigliano avrebbe dovuto proteggere i residenti dalle ceneri combuste di fitofarmaci e chimici dell'Agrimonda. Un incendio del 1995, 400 tonnellate di rifiuti tossici che da allora pesano sulla collettività e che ora sono sommersi dall'acqua piovana in una parte del sito non cementificata ed esposta alle intemperie. La gente di via Pasubio, Mariglianella, è in collera. E il sottosegretario Micillo ha detto: Qui c'è solo da scusarsi con la popolazione, vergognarsi e accelerare rimozione e bonifica. Attualmente il sito è disastroso e i lavori sono sospesi. Con Micillo si presentano anche Gennaro Saiello, consigliere regionale M5S, Francesco Capasso, consigliere comunale nonché consigliere della Città Metropolitana e il senatore Raffaele Mautone. CAMALDOLI Anche l'alveo dei Camaldoli ha AMBIENTE VIOLENTATO colpito il sottosegretario con i danni che ha provocato al parco Verde a Varcaturò. In particolare gli è stata fatta notare la pericolosità del ponte che - ostruito da rifiuti, vegetazione e ghiaia - fa esondare il canale. Ho potuto constatare in tutta la sua drammaticità una situazione ormai insostenibile. Pulizia regolare degli alvei, messa in sicurezza degli argini, potenziamento delle condotte fognarie e lotta senza quartiere agli sversamenti abusivi sono argomenti che a stretto giro debbono tradursi in atti concreti e forti, ha detto Micillo. L'Alveo dei Camaldoli è lungo circa 25 chilometri e attraversa gran parte dei comuni a nord di Napoli fino a sfociare a mare. Realizzato dai Borboni nell'800, è diventato una discarica. Lungo il suo percorso c'è di tutto: carcasse di autovetture, buste di plastica, arredi dismessi, materiali di risulta, residui di macellazione, carogne di animali. Ogni volta che ci sono le piogge la piena dell'alveo porta tutto a valle nella spiaggia a ridosso della foce. Negli anni i volontari dell'associazione Licela Mare Pulito, presenti ieri al sopralluogo, hanno trovato frigoriferi, parti di una giostra, e addirittura dei sex toys. Il 16 agosto scorso una piena aveva trascinato con sé una quantità di carogne di topo. Anche quella volta erano intervenuti i volontari e non una sola volta ma quattro, Abbiamo chiesto al sottosegretario Micillo d'intervenire presso la regione Campania e la città metropolitana di Napoli affinché si faccia una pulizia dell'alveo in maniera radicale - dice il loro presidente Umberto Mercurio - ma soprattutto di sbloccare i fondi fermi nell'ex Provincia quanto prima per le manutenzioni. IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE VISITA IL SITO AGRIMONDA E L'ALVEO DEI CAMALDOLI -tit_org-

Vesuvio, bombe di fango L'acqua inghiotte un'auto

[Francesca Francesca Mari Raspavolo]

Provincia in ginocchio Vesuvio, bombe di fango L'acqua inghiotte un'auto ^Sull'autostrada all'uscita Ercolano Scavi >L\ tira fuori lo stesso volontario che, nel 201; una Punto con quattro anziani resta bloccata aveva portato in salvo due persone a Portici IL DISSESTO Francesca Mari Francesca Raspavolo Maltempo nel Vesuviano: in ginocchio la provincia da monte a valle; ad Ercolano un volontario eroe salva quattro persone intrappolate a bordo di un'auto finita in una buca trasformata in un lago d'acqua piovana sull'autostrada uscita Ercolano scavi. **Ciro Santoro**, una specie di angelo del Vesuvio, è un po' l'immagine della buona volontà individuale che combatte con il degrado sempre peggiore: di lui si ricorda il salvataggio di due persone durante i festeggiamenti per San **Ciro** nel 2013. Venne giù un balcone e **Ciro** era **Áé**. Come ieri, quando un'auto si è ritrovata con l'acqua ai finestrini e lui si trovava a passare dall'altra parte della carreggiata. Ma, a giudicare dal cataclisma di ieri, verrebbe da chiedersi se ci sarà sempre un **Ciro** anche al prossimo temporale. Le piogge di questo week end hanno infatti risvegliato la piaga del rischio idrogeologico sul Vesuvio: ieri chiuso il Gran Cono per frane e smottamenti, in ginocchio l'area sud della pedemontana. IL RISVEGLIO Il nubifragio di sabato sera ha arrecato danni al Parco Nazionale del Vesuvio sia per l'area protetta sia per le pinete del versante di Torre del Greco, soprattutto in via Montagnelle. A causa di una frana il sentiero 5 (del Cratere) per l'intera giornata è stato chiuso. Dopo i controlli della polizia municipale e la recinzione dell'area, il presidente dell'ente parco. **Agostino Casillo**, ha annunciato l'impraticabilità del sentiero e lo stop alla biglietteria. Sono danni alquanto regolari con piogge di questo genere ha detto - e la messa in sicurezza è obbligatoria. Meno "regolare" la situazione in via Montagnelle a Torre del Greco dove, anche a causa dei devastanti incendi dello scorso anno e della mancanza di un piano per il rischio idrogeologico, da monte a valle con le piogge scendono fiumi di fango e detriti. Ancora una volta con le piogge - ha detto **Nicola Liguoro**, attivista - siamo vittime di frane e smottamenti senza freni. La gente ha passato la domenica a spalare fango e detriti fuori dalle case. Di fronte all'emergenza e alle denunce il sindaco **Giovanni Palomba** ha chiesto un tavolo tecnico con enti regionali, metropolitani e il parco nazionale del Vesuvio. Allagamenti ed insabbiamenti - dice allarmato - si devono agli incendi della scorsa estate. FURIA DEL MARE Disagi gravissimi anche in zona mare a Torre del Greco. Il nubifragio di sabato sera ha devastato il porto-Scala e costretto a chiudere la passerella pedonale distrutta in vari punti, con le assi di legno divelte dal mare e i sassi scagliati fino all'area giostrale. Famiglie prigioniere in casa e quartiere sott'acqua, in particolare in via Catastro sommersa da almeno 50 centimetri d'acqua. L'area - ristrutturata con i fondi Più Europa da 1,5 milioni di euro appena due anni fa - è stata interdetta per pericolo crolli. Dall'altro capo della città, in Litoranea, allagato il sottopasso per via Nazionale: ieri sera mezzo metro d'acqua impediva di percorrere il tunnel ed il quartiere era isolato. Male anche nel Rio che da piazza Palomba porta a via XX Settembre e al porto: un torrente di acqua e fango ha invaso la strada trascinando decine di sacchetti della spazzatura mentre in via Circumvallazione decine di tombini sono saltati. A Ercolano, si diceva, un'auto con due turisti tedeschi e due anziani del luogo è rimasta intrappolata in una pozza d'acqua in curva sull'autostrada. L'intervento di **Ciro Santoro**, che ha scavalcato il guar rail per portare aiuto è stato letteralmente provvidenziale. Mi trovavo nel posto giusto al momento giusto - ha detto modestamente - è doloroso, però, notare che nessuno accorreva per persone in pericolo e che le nostre infrastrutture non sono per niente sicure, O RIPRODUZIONE RISERVATA Smottamenti Lt piogge hanno i li nuovo eroso i fianchi del Vesuvio indeboliti dagli incendi doEosi e criminali delta scorsa estate Le strade Chiusura Una piaga e una fonte di pericolo sono le strade ctie, anche Chiuso il sentiero per il Gran una frana lo ha reso questi volta, si sono trasformate In torrenti di fango Impraticabile e c'era il rischio ili altri crolli Distrutta A Torre del Greco il mare hi devastato l'area porto-Scala istrutto la passerella. Interi quartieri sono rimasti Isolât -tit_org- Vesuvio, bombe di fangoacqua inghiotte un'auto

L'emergenza

Cilento, prima frana d'autunno piovono massi sulla provinciale = Cilento, prima frana d'autunno piovono massi sulla provinciale

[Antonio Vuolo]

L'emergenza Cilento, prima frana d'autunno piovono massi sulla provinciale Arrivano le prima piogge e puntuali si verificano anche le prime frane nel cuore del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. A fame le spese, stavolta, è la strada provinciale 133 che collega San Mauro Cilento con i vicini borghi di Serramezzana e Mercato Cilento. Ieri mattina, infatti, alcuni massi si sono staccati dal costone che sovrasta la strada e hanno invaso la carreggiata. Il caso ha evitato che transitasse qualche veicolo quando la frana si è riversata sulla sede stradale. 'Vuoloapag.21 Cilento, prima frana (Tautunno piovono massi sulla provinciale Antonio Vuolo Arrivano le prima piogge e puntuali si verificano anche le prime frane nel cuore del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. A fame le spese, stavolta, è la strada provinciale 133 che collega San Mauro Cilento con i vicini borghi di Serramezzana e Mercato Cilento. Ieri mattina, infatti, alcuni massi si sono staccati dal costone che sovrasta la strada e hanno invaso la carreggiata. Solamente il caso ha evitato che transitasse qualche veicolo quando la frana si è riversata sulla sede stradale. Tra questi, infatti, spicca un masso di enormi dimensioni, che ha invaso una delle due corsie di marcia. Sul posto sono intervenuti immediatamente i carabinieri della stazione di Pollica, agli ordini del maresciallo capo Lorenzo Brogna, che han- LA VIABILITÀ' no transennato l'area interessata dalla caduta dei massi e dei detriti. Dei fatti è stato immediatamente avvisato anche il settore Viabilità della Provincia di Salerno, che è l'Ente gestore dell'arteria. Oggi, quindi, i tecnici interverranno sul posto per eseguire i sopralluoghi del caso e prendere i dovuti provvedimenti. Non è escluso che i tecnici di palazzo Sant'Agostino siano costretti proprio a chiudere l'arteria per consentirne la messa in sicurezza totale della sede stradale e per bonificare il costone. Chi conosce bene il territorio racconta, infatti, che lungo quel costone ci sono altri massi pericolanti. Ci sono altri massi che potrebbero cadere da un momento all'altro spiega, infatti, chi è giunto per primo sul posto. LE ALTRE ARTERIE Ma non è l'unica arteria a sud della provincia che versa in condizioni difficili. La situazione si è acuita negli ultimi anni e interessa soprattutto le arterie dell'entroterra. A rendere tutto più complicato, ovviamente, è il maltempo. Non a caso sono bastate le prime piogge per causare i primi disagi. E c'è chi coglie, ancora una volta, l'occasione per denunciare la carenza di manutenzione, un problema di non facile risoluzione. RIPRODUZIONE RISERVATA CROLLI A SAN MAURO TRANSENNATA L'AREA OGGI I TECNICI DECIDONO SE CHIUDERE LA VIA I CITTADINI: CI SONO ANCORA ROCCE IN BILICO -tit_org- Cilento, prima franaautunno piovono massi sulla provinciale - Cilento, prima franaautunno piovono massi sulla provinciale

**Ondata di maltempo, il capoluogo subito in ginocchio. Pressing dei residenti dei rioni: Subito le manutenzioni
 Sottopasso allagato, automobilista rischia la vita = Allagamenti e blackout, torna l'incubo**

[Carmen Incisivo]

Ondata di maltempo, il capoluogo subito in ginocchio. Pressing dei residenti dei rioni: Subito le manutenzioni Sottopasso allagato, automobilista rischia la vita Carmen Incisivo È otto da incubo tra sabato e 1 domenica, a causa del maltempo che ha flagellato il capoluogo. Gli allagamenti hanno creato disagi e caos, costringendo vigili del fuoco, protezione civile e vigili urbani a lavorare fino a tarda notte per provare a rispondere a tutte le richieste di intervento. Un uomo ha rischiato di restare intrappolato nella propria automobile, bloccata nel sottopasso di via Limongelli a Mercatello. Apag.21 Allagamenti e blackout, torna l'incubo Salerno flagellata dal maltempo, strade e sottopassi chiusi Fulmini sugli impianti elettrici, interi quartieri al buio Auto sommersa a Mercatello, il conducente si salva fuggendo Paura e sos ai vigili da Fratte a Pastena e Sant'Eustachii Carmen Incisivo Notte da incubo, quella tra sabato e domenica, a causa del maltempo che ha flagellato il capoluogo rendendo impraticabili strade, sottopassi, garage e vani terranei. Gli allagamenti hanno creato disagi e caos, costringendo vigili del fuoco, protezione civile e vigili urbani a lavorare fino a tarda notte per provare a rispondere efficientemente a tutte le richieste di intervento arrivate ai centralini nel corso della nottata. Un uomo ha anche rischiato di restare intrappolato nella propria auto, rimasta bloccata nel sottopasso di via Li mongelli a Mercatello che si era allagato a causa delle abbondanti precipitazioni della nottata. L'ALLERTA A una settimana esatta dall'ultima pesante ondata di maltempo che aveva letteralmente paralizzato la città, i salernitani si sono ritrovati a fare nuovamente i conti con l'emergenza acqua che ha iniziato a cadere copiosa dal cielo intorno alla mezzanotte senza fermarsi mai fino alle prime luci dell'alba. Neanche la regolare diramazione, da parte della protezione civile della Regione Campania, di un'allerta meteo di colore arancione è servita a mettersi al riparo dal maltempo che è tornato a colpire duro in città ma anche in provincia. Una delle prime zone a risentire delle forti precipitazioni della nottata è stata quella di Pastena dove le strade si sono completamente allagate, rendendo inagibili i numerosi box inter- rati della zona. Tra saracinesche elettriche che non si alzavano e fango arrivato fino ai pianali delle automobili parcheggiate, il risveglio di ieri mattina non è stato dei migliori. I disagi dovuti alle piogge si sono poi visti con gli ormai tristemente famosi sottopassaggi, sorvegliati speciali a ogni acquazzone: quelli di via Zanotti Bianco, via Rocco Cocchia e via Limongelli sono stati chiusi a scopo precauzionale anche se un'automobile era già rimasta bloccata a Mercatello. Secondo quanto ricostruito, l'uomo che viaggiava a bordo della vettura rimasta sott'acqua, non si sarebbe reso conto in tempo dell'allagamento. Arrivato nei pressi dell'imbocco del sottopassaggio era già tardi perché è stato impossibile frenare ed arrestare la discesa verso il canale allagato. Per fortuna è riuscito ad uscire dalla vettura prima che fosse avvolta dall'acqua, I DISAGI Pesanti disagi anche nei rioni collinari dove circolare per strada era quasi impossibile, situazione complicata anche a Sant'Eustachio dove lo stradone che porta alle palazzine a schiera di fronte all'uscita della tangenziale, è diventato un canale. Le strade sono diventate difficilmente percorribili a causa di molti centimetri d'acqua non smaltita e di detriti di ogni genere che hanno invaso la carreggiata. Analoga situazione a Fratte dove un fulmine ha colpito un palo dell'elettricità causando un temporaneo blackout. Gli abbassamenti di tensione elettrica verificatisi nel corso della nottata hanno danneggiato anche gli impianti elettrici di alcune abitazioni. Il progressivo miglioramento del tempo ha permesso di recuperare i disagi della nottata. ACQUA E FANGO In alto via Trento a Pastena completamente allagata di notte, qui sopra la strada di Sant'Eustachio invasa dal fango -tit_org- Sottopasso allagato, automobilista rischia la vita - Allagamenti e blackout, tornaincubo

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile VENA FRO Il 13 e 14 ottobre volontari in piazza a Venafro. Il volontariato di protezione civile, le Istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Il 13 e 14 ottobre volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle principali piazze italiane, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Sabato 13 e domenica 14 ottobre, in contemporanea con le altre città tutta Italia, anche Venafro partecipa alla campagna "Io non rischio". Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio Terremoto l'appuntamento è in Corso Campano n. 51 A (nei pressi della Farmacia del Corso). L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia, "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Per informazioni rivolgersi all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo-Delegazione di Venafro 339/5763871. Rex -tit_org- Io non rischio: campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

A Vibo, Tansi e Oliverio sui luoghi del disastro

Questa mattina riunione della Giunta regionale Il sindaco di San Nicola da Crissa: Paese isolato

[Gianluca Prestia]

MALTEMPO Una ricognizione per fare una stima dei danni sul territori Questa mattina riunione della Giunta regionale Il sindaco di San Nicola da Crissa: Paese isolato di GIANLUCU PRESTIA Vffio VALENTIA - Sui luoghi del disastro, per guardare, osservare, constatare quanto la violenza dell'acqua ha segnato il territorio, quando la furia della tempesta ha marchiato colline, strade, paesi, violentato quelle forme di civiltà che l'uomo riteneva sicure. Il Governatore della Calabria, Mario Oliverio e il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi si sono fatti, de visu, più di un'idea sulle devastazioni del nubifragio di giovedì notte nella zona dell'Angitolano e delle vicine Preserre. La Regione Calabria ha avanzato la richiesta di stato di calamità per i danni subiti. Un sopralluogo, guidato dal comandante provinciale dei Vigni del fuoco, Domenico Monterosso, durato alcune ore, finalizzato a fare una prima stima dei danni, a parlare con gli amministratori locali, con la gente comune che ha perso raccolti, animali, finanche case ormai pericolanti. A fronte del drammatico quadro, seppure provvisorio, di danni ingenti ad infrastrutture, abitazioni, attività produttive come quelle agricole e commerciali - ha affermato Oliverio - è stata già avanzata la richiesta dello stato di calamità naturale ed è stata convocata per stamani una apposita riunione della Giunta Regionale per fare il punto della situazione. È un territorio che piange, quello stravolto dall'ondata del maltempo, che chiede aiuto alle Istituzioni regionali e nazionali per non far morire un'economia fragile quanto un gigante dai piedi d'argilla. E aiuto lo chiedono i sindaci di questa vasta area. Quello di Serra San Bruno, Luigi Tassone, il collega di Soriano, Sergio Cannata secondo il quale ci vorrà almeno un milione di euro per mettere i sicurezza il borgo, e a ruota tutti gli altri. Tra questi anche Giuseppe Condello, primo cittadino di San Nicola da Crissa, uno dei centri maggiormente colpiti: Il mio è un paese isolato. E' il grido d'aiuto che il sindaco ha condiviso col Comitato "Trasversale delle Serre - 50 anni di sviluppo negato". L'alluvione dei giorni scorsi ha spazzato via chilometri di strade provinciali nel Vibonese e cancellato un'arteria strategica per quel territorio: l'ex Statale 110. Un fronte franoso di circa duecento metri, tra Capistrano e Filogaso, ha inghiottito nel fango l'intera sede viaria. Per la comunità di San Nicola da Crissa un colpo durissimo. Raggiungere Vibo, Lamezia e la costa tirrenica in generale, in questo momento, è praticamente impossibile. Qualche autovettura, sfidando i divieti, percorre la "San Nicola-Filogaso", ma si tratta di una strada ufficialmente chiusa e, comunque, non sicura, oggetto di frane e restringimenti di carreggiata. Da qui l'appello di Condello: Chiedo al Comitato di rendersi promotore di un incontro urgente presso la direzione Anas, fissando due punti all'ordine del giorno: la statalizzazione immediata della ex SS 110, che va ricostruita con dispendio di fondi non alla portata dell'ente Provincia, e l'accelerazione dei lavori di completamento della Trasversale tra Vazzano e Vallelonga. Proprio la Trasversale delle Serre diventa, a questo punto, ancora di più, una speranza concreta di uscire dall'isolamento per le aree interne del Vibonese - la risposta del Comitato - che si farà carico di sostenere in tutte le sedi le richieste del sindaco Condello. Per la Trasversale sono fondamentali tre interventi già inseriti nel Contratto di Programma 2016-2030: superamento del cimitero di Vazzano, per un importo finanziato (fondi Anas) di 6,42 milioni di euro. Progetto preliminare approvato nel 2013 e verifica di assoggettabilità alla Via; superamento del Colle Scornari, per un importo finanziato con fondi Apq Calabria e Contratto di Programma per un importo complessivo di 14,4 milioni di euro. Il progetto preliminare è stato approvato nel 2017, sono in corso le relative procedure autorizzative; infine il Tro nco II della Trasversale, lotto unico da Vazzano a Vallelonga, importo finanziato a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione per 128,45 milioni di euro. Progetto preliminare approvato nel 2013 e verifica di assoggettabilità alla Via. - tit_org-

MALTEMPO Il sindaco ringrazia i cittadini. La Prossima: Completare il piano Versace

La quiete dopo la tempesta

il sopralluogo al laghetto rientrati nelle case gli sfollati di Sette Torri

[Antonio Anastasi]

Il sindaco ringrazia i cittadini. La Prossima: Completare il piano Versace Dopo il sopralluogo al laghetto rientrati nelle case gli sfollati di Sette Tor di ANTONIO ANASTASI LA quiete dopo la tempesta. Sembra essere tornata alla normalità la situazione dopo i violenti nubifragi dei giorni scorsi. L'unità di crisi in Prefettura era stata sciolta già l'altro ieri, ma ieri mattina, dopo il sopralluogo presso il bacino dell'ex Opera Sua nella località Sette Torri, anche in uno dei punti del territorio maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo abbattutasi sul Crotonese, è rientrata l'emergenza. I cittadini che erano stati sfollati sono rientrati nelle case; l'ordinanza di sgombero aveva riguardato anche il vicino hotel Convivio di Hera ma è stata già revocata dal Comune. Le inondazioni si erano registrate in seguito alla rottura di un tubo del troppo pieno. Ieri mattina, come emerso da un sopralluogo a cui hanno partecipato il consigliere comunale Enrico Pedace, l'assessore ai Lavori pubblici, Leo Pedace, il comandante della polizia municipale, Francesco Iomo, l'ingegnere Domenico Cicoopiedi per il Centro operativo comunale, le condizioni del lago non destavano alcuna preoccupazione dopo l'apertura delle valvole di sicurezza dell'adiga. Invece, infatti, abbassato rientrando nelle soglie di sicurezza. Tira un sospiro di sollievo l'assessore Pedace, che finalmente riesce a riposare dopo giorni intensi. Adesso tocca agli operai di Akrea e Congesi ripulire Crotona dal fango. Anche ieri i vigili del fuoco del Comando provinciale sono stati impegnati in prosciugamenti e verifiche in vari centri del Crotonese, più che altro nel mattino. Una settantina di interventi, concentratisi soprattutto tra Ciro Marina e Strongoli, i centri della provincia pitagorica più provati dalle precipitazioni abbondanti e dall'esondazione del fiume Neto, che peraltro aveva causato l'interruzione del traffico sulla statale 106 con l'attivazione di deviazioni. Ieri si circolava senza problemi sulle due grandi arterie che attraversano la provincia, la statale 106 e la statale 107. L'interruzione del traffico sulla 106 era stata annullata già nel pomeriggio di sabato. Una settantina di interventi erano stati eseguiti dai vigili del fuoco anche nella giornata di sabato, ma il peggio sembrava essere passato, dopo l'escalation di giovedì e venerdì scorsi. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche ieri nella complessa operazione per predisporre un telone per mettere a sicurezza la chiesa della Madonna di Setteporte a Bocca di Neto, il cui tetto è stato scoperchiato da una tromba d'aria nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi. Erano rientrati nelle case già sabato i circa 500 sfollati, buona parte dei quali abitanti della lottizzazione abusiva, al centro di una nota vicenda giudiziaria, nella località Margherita. Sul dirigente dell'ufficio tecnico Giuseppe Germinara, come disposto dalla Procura contestualmente al sequestro delle villette con facoltà d'uso da parte degli abitanti per non ledere il diritto alla casa, ricade l'obbligo di emettere ordinanza di sgombero al minimo acquazzone essendo circa 80 villette edificate in area a vincolo di assoluta inedificabilità, a rischio R4, il più alto nella classificazione del pericolo idraulico. Ieri, con gli ultimi interventi in contrada Iannello, il Comune sembrava aver concluso l'opera di messa in sicurezza, dopo che il Centro di coordinamento dei soccorsi diretto dal prefetto, Cosima Di Stani, ha incassato gli elogi di Carlo Tansi, capo della Protezione civile regionale, per come è stata gestita l'emergenza nella provincia crotonese. Incassa con ovvia soddisfazione il sindaco, Ugo Pugliese, che osserva che questi giorni sono stati difficili per la città ma la comunità li ha vissuti con responsabilità e grande maturità. Pugliese ringrazia amministratori, forze dell'ordine, autorità (Nessuno si è risparmiato in queste ore complicate) ma soprattutto i crotonesi: La vostra collaborazione è stata preziosa. Conclusa anch'è l'opera di 32 bersaglieri del primo reggimento di Cosenza e alcuni reparti del Genio civile dell'Esercito che hanno rimosso la fanghiglia depositatasi sulla strada provinciale "62", la cosiddetta Crotona-Papanice, ormai riaperta al traffico. L'opera dei militari, muniti di potenti torri faro, è stata necessaria anche per il monitoraggio dei corsi d'acqua, in particolare del fiume Esaro, che quasi esattamente 22 anni fa esondò facendo sei morti e lasciando in ginocchio una città in cui la ricostruzione post alluvione non è stata ancora completata. Lo ricorda il sindaco, che alla luce dei dati ufficiali osserva:

Oltre 600 mm di pioggia caduta sul territorio comunale senza gravissime criticità non sono risultati occasionali. Il giorno della tragica alluvione del 1996 caddero 200 mm di pioggia. A voi tutti le logiche conclusioni. In queste ore - aggiunge - sono in corso gli interventi di pulizia della città mentre stiamo verificando i danni che il maltempo ha causato. C'è ancora tanto anzi tantissimo da fare ma per oggi godiamoci una città in piedi e non in ginocchio. Lo ricorda anche la Prossima Crotone, movimento che sostiene il sindaco, secondo cui non si deve fare l'errore di fermarsi solo a contare i danni o cullarsi su questo successo ma è tempo di dare corpo, trasformandoli in immediati cantieri, a quei finanziamenti che mirano a mettere in sicurezza la città. Il riferimento è al definitivo completamento del piano Versace, così da mettere in tranquillità il nostro Esaro, ma anche alle vasche di laminazione del Papaniciaro così da evitare ulteriori frane e a contrada Margherita così da mettere definitivamente in sicurezza le tante famiglie costrette, in questi giorni, ad abbandonare le proprie case. Tutti fondi - afferma la Prossima - ottenuti da questa amministrazione e dall'opera del sindaco Pugliese che si stanno tramutando, grazie anche all'opera incessante del settore tecnico del Comune di Crotone, in azioni concrete. Il sopralluogo nella località Sette Torri -tit_org-

Verso la normalità Analogie col 2006

[Nicola Pirone]

Lavori in corso di NICOLA PIRONE IL nubifragio che ha investito la fascia montana del Vibonese ha dei precedenti storici che la popolazione non ha dimenticato. Innanzitutto il primo settembre del 1966 quando il centro più colpito fu San Nicola da Crissa. Il bilancio fu drammatico, con un intero rione distrutto, via Caria e tante baracche rase al suolo. A seguito, l'amministrazione comunale mise mano alla manutenzione costruendo briglie e muri di contenimento per mettere a riparo il centro abitato. Il più recente è il triste 3 luglio del 2006 ma con tante differenze tra di loro. Contrariamente a tre giorni fa, non ci sono state per fortuna vittime, mentre all'epoca furono 3: il piccolo Salvatore Gaglioti di appena 15 mesi, Ulisse Gaglioti, Nicola De Pascali. Poi, l'intensità della pioggia nel 2006: bastarono tre ore mentre questa volta ha avuto inizio alle 19 di giovedì 4 ottobre per terminare alle 4 del mattino di venerdì 5. Per il centro funzionale multi rischi, sulle Preserre sono caduti oltre 1.500 millimetri di acqua che, in particolare a San Nicola da Crissa, Monterosso e Filadelfia, hanno creato devastazioni. Altra analogia con l'alluvione del 3 luglio sono i danni a strade, terreni e coltivazioni, dove nel solo territorio di Maie - rato una stima approssimativa parla di almeno 250mila euro. Difficilmente, salvo intervento dello Stato, saranno coperti, così come ancora si stanno aspettando quelli del 2006. Come 12 anni fa i Media nazionali hanno dato poco spazio all'evento calamitoso che ha messo in ginocchio la Calabria che ha causato la morte di due (per ora accertate) persone a San Pietro Lametino, mentre la politica sempre nazionale si è limitata a qualche tweet o messaggio propagandistico, d'altronde i calabresi sono spesso considerati come bacino di voti da attingere. Nel 2006 l'allierà presidente del Consiglio Romano Prodi si recò a Vibo e, insieme al capo della Protezione civile Guido Bertolaso, al governatore Agazio Loiero e al ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi; sorvolò a bordo di un elicottero le zone colpite. Altra analogia è la situazione dei paesi ancora una volta flagellati e che anno dopo anno rischiano il dissesto idrogeologico. Lungo le varie arterie sono ancora visibili quelle ferite lasciate nel 2006 le quali difficilmente si rimargineranno, anzi continuato di questo passo, peggioreranno e fra poco non ci saranno vie di comunicazioni percorribili. Nel frattempo nei paesi prosegue il recupero alla normale vita in attesa della conta dei danni definitiva. A Monterosso solo ieri mattina è stato possibile ripristinare la strada provinciale per Capistrano mentre sono in atto i lavori alla rete idrica. Squadre di operai sono in costante sollecito da parte del Comune che a gran voce ha chiesto l'intervento del governo. Capistrano è tornato a vita normale poiché fino a sabato sera, con i mezzi di Calabria Verde e della Protezione civile, si è provveduto a lavare le strade dalla fanghiglia depositatasi. Località "Montana" è stata appena ripulita. San Nicola da Crissa, invece, presenta profonde ferite sul territorio in particolare in contrada "Borgo Piccione", mentre sono state riaperte le strade della zona "Montagna". Rimane fanghiglia all'interno del centro storico. A Vallelonga, infine, hanno lavorato a lungo gli uomini di Calabria Verde, mentre intere strade sono state portate via dall'acqua e tra questi, c'è da segnalare quelle di località Calcari. La ferita più grande di Filogaso è il fondo valle della Fella, dove non si capisce dove passi il torrente e dove c'era strada. RIPRODUZIONE RISERVATA W!-; Gli interventi per liberare le strade dal fango -tit_org-

- Maltempo Campania: forti piogge a Ercolano, allagamenti e strade chiuse - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Maltempo Campania: forti piogge a Ercolano, allagamenti e strade chiuse
Il sindaco di Ercolano: "In atto uno sforzo enorme per mettere in sicurezza la città e le zone maggiormente colpite dal maltempo"
A cura di Filomena Fotia
7 ottobre 2018 - 12:20 [maltempo-temporali-8-640x479]
Piogge torrenziali nelle scorse ore a Ercolano (Napoli): a causa di allagamenti sono state chiuse via Marittima, corso Umberto, traversa Ferrara e una parte di via Doglie. Nelle zone interessate da criticità sono al lavoro personale dell'Ufficio Tecnico e Vigili urbani insieme a Protezione Civile e Vigili del Fuoco. E in atto uno sforzo enorme per mettere in sicurezza la città e le zone maggiormente colpite dal maltempo. A metà settembre sono state ripulite tutte le caditoie comunali, ma come dimostrano i danni registrati in tutta Italia, le vecchie infrastrutture non riescono a far fronte a queste vere e proprie bombe d'acqua che sono sempre più frequenti. È compito nostro migliorare le infrastrutture, ma è anche compito dei cittadini effettuare la corretta manutenzione delle proprietà private. Nella maggior parte dei casi, infatti, i danni si sono verificati in aree private. Ora l'obiettivo principale è ripristinare le condizioni di sicurezza e rimuovere tutti gli ostacoli per garantire ovunque la viabilità. Da domani partiranno le ordinanze per intimare i proprietari a mettere in sicurezza muri, cancelli e balconi delle proprietà private e risarcire eventuali danni provocati a persone e cose, ha spiegato il sindaco di Ercolano.

- Maltempo, alluvione in Calabria: la Procura apre un'indagine per omicidio colposo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Calabria: la Procura apre un'indagine per omicidio colposo
Alluvione in Calabria: aperto un fascicolo per omicidio colposo in riferimento alla morte di Stefania Signore, del figlio Cristian e alla scomparsa di Nicolò
A cura di Filomena Fotia
7 ottobre 2018 - 12:42 [8609211_small-640x427]
Luigi Salsini - La Presse
La Procura della Repubblica di Lamezia Terme ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio colposo in riferimento alla morte di Stefania Signore, 30 anni, del figlio Cristian, 7 anni, e alla scomparsa di Nicolò, 2 anni. Gli esperti della Procura dovranno fare piena luce su quanto verificatosi nella serata di giovedì scorso, quando ondata di un torrente in piena ha travolto l'auto su cui viaggiava la famiglia, nella zona di San Pietro Lametino. Dovranno essere ricostruite le cause della piena, dell'esondazione e le eventuali responsabilità.

- Maltempo Campania: 4 persone bloccate in auto, soccorse da imprenditore di Ercolano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Campania: 4 persone bloccate in auto, soccorse da imprenditore di Ercolano
Maltempo: tanta paura ieri sera per 4 persone rimaste bloccate in auto all'uscita dell'autostrada Ercolano Scavi
A cura di Filomena Fotia 7 ottobre 2018 - 13:24 [pioggia-640x426]
Tanta paura ieri sera per 4 persone rimaste bloccate in auto all'uscita dell'autostrada Ercolano Scavi a causa delle piogge torrenziali che hanno colpito Napoli e provincia: a soccorrerli è stato un imprenditore di Ercolano, **Ciro Santoro**, con esperienza nella Protezione Civile. Intorno alla mezzanotte Santoro ha notato la vettura bloccata in curva a causa della pioggia: dopo aver messo in sicurezza la sua auto, si è avvicinato all'abitacolo, nonostante il livello dell'acqua fosse in rapido aumento e arrivava ormai ai finestrini, e dentro ha trovato delle persone in preda al panico. L'uomo ha messo in sicurezza i quattro (due ercolanesi, un tedesco e un ercolanese residente all'estero) che ha poi fatto accomodare nella sua auto. Successivamente ha informato la Polizia e si è proceduto al recupero dell'auto e alla messa in sicurezza del tratto.

- Maltempo, alluvione in Calabria: bimbo disperso, impegnati nelle ricerche decine di volontari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Calabria: bimbo disperso, impegnati nelle ricerche decine di volontari
Decine di volontari a San Pietro Lametino per aiutare nelle ricerche del bambino di 2 anni disperso da giovedì sera
A cura di Filomena Fotia
7 ottobre 2018 - 14:57 [8609218_small-640x427] Luigi Salsini - La Presse
Decine e decine di persone hanno raggiunto questa mattina la località catanzarese di San Pietro Lametino per aiutare nelle ricerche del bambino di 2 anni disperso da giovedì sera a causa della violenta ondata di maltempo che ha colpito l'area. Seguendo le indicazioni dei soccorritori, si scava alla ricerca del piccolo, lungo argine del torrente le cui acque hanno travolto il bimbo insieme alla mamma ed al fratello di 7 anni, i cui corpi sono stati rinvenuti venerdì mattina nel letto del torrente. I volontari sono giunti da tutti i Comuni della zona, tra cui Lamezia, Gizzeria e Curinga.

- Maltempo Calabria, il Sindaco di San Nicola da Crissa: "Siamo isolati" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria, il Sindaco di San Nicola da Crissa: Siamo isolati A cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 15:49 [maltempo-vibo-valentia-alluvione-calabria-6-640x480] Il mio è un paese isolato. Lo afferma, in una nota, il sindaco di San Nicola da Crissa Giuseppe Condello. L'alluvione dei giorni scorsi ha danneggiato chilometri di strade provinciali nel Vibonese ma soprattutto, prosegue la nota, un fronte franoso di circa duecento metri, tra Capistrano e Filogaso, ha ricoperto la sede viaria che rende praticamente impossibile raggiungere Vibo, Lamezia e la costa tirrenica. Il sindaco si è rivolto al Comitato Trasversale delle Serre 50 anni di sviluppo negato chiedendo di rendersi promotore di un incontro urgente con la direzione Anas, fissando due punti all'ordine del giorno: la statalizzazione immediata della ex SS 110, che va ricostruita con dispendio di fondi non all'apportata dell'ente Provincia, e accelerazione dei lavori di completamento della Trasversale tra Vazzano e Vallelonga. Proprio la Trasversale delle Serre diventa, a questo punto, ancora di più, una speranza concreta di uscire dall'isolamento per le aree interne del Vibonese sostiene il Comitato, che si farà carico di sostenere in tutte le sedi le richieste del sindaco Condello.

- Maltempo Calabria, il sindaco di Crotona: "La città è stata colpita ma è rimasta in piedi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Calabria, il sindaco di Crotona: La città è stata colpita ma è rimasta in piedi "Questi giorni sono stati difficili per la città ma la comunità l'ha vissuta con responsabilità e grande maturità. Il primo ringraziamento è per voi concittadini. La vostra collaborazione è stata preziosa" A cura di Antonella Petris 7 ottobre 2018 - 21:27 [8609211_small-640x427] Luigi Salsini - La Presse Questi giorni sono stati difficili per la città ma la comunità ha vissuto con responsabilità e grande maturità. Il primo ringraziamento è per voi concittadini. La vostra collaborazione è stata preziosa. Lo scrive il sindaco di Crotona Ugo Pugliese in una nota. Ringrazio il Centro operativo comunale che ha attuato con puntualità i piani di intervento. Ringrazio i consiglieri comunali, tutta la squadra di Giunta, i dirigenti ed i dipendenti comunali che hanno prestato la loro opera così come i volontari delle associazioni di Protezione civile, i Vigili del fuoco, Esercito. Nessuno si è risparmiato in queste ore complicate. Ringrazio il Prefetto, la Prefettura, l'Unità di Crisi, le forze dell'ordine. Un ringraziamento sentito al responsabile della Protezione civile regionale Carlo Tansi. Alle 20 di ieri sera è stata sciolta l'Unità di crisi istituita dalla Prefettura alla presenza di Tansi che ha evidenziato il lavoro che l'amministrazione ha fatto sia in fase di prevenzione sia in fase di protezione civile. Ha comunicato i dati ufficiali. Oltre 600 mm di pioggia caduta sul territorio comunale senza gravissime criticità non sono risultati occasionali. Il giorno della tragica alluvione del 1996 caddero 200 mm di pioggia. A voi tutti le logiche conclusioni. In queste ore conclude Pugliese sono in corso gli interventi di pulizia della città mentre stiamo verificando i danni che il maltempo ha causato e ancora tanto anzitutto da fare ma per oggi godiamoci una città in piedi e non in ginocchio.

- Maltempo, alluvione in Calabria: proseguono le ricerche del bimbo disperso nel Catanzarese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Calabria: proseguono le ricerche del bimbo disperso nel Catanzarese
Proseguono le ricerche del bimbo di 2 anni disperso a causa all'ondata di maltempo che ha colpito la Calabria
A cura di Filomena Fotia
7 ottobre 2018 - 10:50 [Maltempo-calabria-bimbo-disperso-1-640x427]
Luigi Salsini/La Presse
Proseguono anche oggi le ricerche del bimbo di 2 anni, disperso a causa all'ondata di maltempo che ha colpito la Calabria.
Il piccolo è scomparso la sera di giovedì scorso, nella zona di San Pietro Lametino, nel Catanzarese, mentre si trovava con la madre e il fratellino di 7 anni, i cui corpi sono stati rinvenuti nel letto di un torrente.

- Maltempo, alluvione in Calabria: il presidente del Senato domani nelle zone colpite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, alluvione in Calabria: il presidente del Senato domani nelle zone colpite
Il presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati domani si recherà in Calabria nelle zone colpite dal maltempo a cura di Filomena Fotia
7 ottobre 2018 - 11:00 [8609234_small-640x427] Luigi Salsini - LaPresse
Il presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati domani si recherà in Calabria come segno di vicinanza alle popolazioni colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. Casellati visiterà le zone colpite dal maltempo.

Senza esito ricerche bimbo disperso - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 7 OTT - Ancora senza esito le ricerche del bambino di dueanni disperso dalla serata di giovedì scorso nel nubifragio che, a San PietroLametino, ha provocato la morte della mamma Stefania Signore, di 30 anni, e del fratellino di 7 anni. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte approfittando anche di una situazione meteo decisamente in miglioramento sututta la Calabria ma fino ad ora del piccolo nessuna traccia. Sul posto stannooperando i vigili del fuoco che stanno utilizzando anche le ruspe per rimuoverel'ammasso di fango e detriti che si è depositato sulle sponde del torrente incui sono stati trovati i corpi della mamma e del figlio più grande. Leoperazioni sono coordinate dal posto di comando avanzato allestito dal Comandoprovinciale di Catanzaro e vi partecipano anche il Soccorso alpino, la Guardiadi finanza, la Polizia di Stato ed i volontari di protezione civile.

Craco (Matera), morto un uomo finito in un burrone

[Redazione]

[vigili-del-fuoco]Nel pomeriggio di ieri, un uomo, per cause ancora da chiarire, è finito in un burrone, in una zona poco praticabile, alla periferia della cittadina di Craco, in provincia di Matera, perdendo la vita. Sul posto sono arrivati immediatamente i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Matera, coadiuvati dall'operato di una squadra del nucleo Speleo alpino fluviale, dai Carabinieri e dagli operatori sanitari del 118 "Basilicata soccorso".

Violenta grandinata, poi spunta l'arcobaleno: il folle ottobre salentino

[Redazione]

Un'ondata di maltempo non era certo del tutto imprevedibile. Il bollettino delle ultime ore parlava chiaro: allerta meteo gialla anche sul Salento, con rischio idrogeologico per temporali. Tutto atteso fra le 9 del mattino e le 18 della sera. Ma l'effetto imbiancato dovuto a una distesa di grandine, questo pomeriggio, ha colto comunque tutti di sorpresa. Un rovescio di tale violenza da rimandare, almeno a livello ottico, alla nevicata del gennaio 2017. Con temperature, però, decisamente diverse da quei giorni, visto che oggi le massime indicavano addirittura i 24 gradi. Breve, ma intensa, la grandinata ha colpito in particolare l'area centrale del Salento, in un quadrante ideale formato da alcuni fra i comuni della Grecia Salentina più vicini a Maglie. Fra questi da Corigliano Otranto (località da cui arriva la foto, scattata nel pieno della tempesta), Castrignano de Greci, Melpignano, Zollino. In allerta protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale. Anche perché i disagi hanno riguardato pure un'importante arteria come la strada statale 16 Lecce-Meglie. Nessun incidente di rilievo, per fortuna. E poco dopo è tornato a splendere il sole. Accompagnato anche da un sorprendente arcobaleno immortalato da molti passanti, come quello ripreso da un lettore, Salvatore Giannuzzi (qui sotto), mentre viaggiava sulla Maglie-Cutrofiano. Gallery 43283474_259065984805629_2731893607379238912_n-2 WhatsApp Image 2018-10-07 at 19.53.22-2

Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Maltempo, un masso pericolante sul Maschio Angioino: chiusa l'area pedonale
Unmasso pericolante su una torre del Maschio Angioino, interdetta un'ampia area pedonale su via Acton. Nessun ferito ma tanta paura. Poteva essere un' tragedia - dice un turista - servono controlli accurati sui monumenti. L'allarme è scattato dopo il maltempo che si è abbattuto sulla città venerdì notte. Ieri mattina qualcuno ha notato un masso pericolante in cima a una delle torri del castello che affaccia sul molo Beverello, all'altezza della merlatura. Sul posto è arrivata una squadra di vigili del fuoco del centro storico, allertata da protezione civile e Comune. I pompieri sono saliti sul loggione del Maschio Angioino e hanno rimosso il masso visibilmente pericolante, per mettere in sicurezza l'area nell'immediato. I giardini e il marciapiede sottostante, infatti, sono attraversati ogni giorno da turisti e studenti della vicina università Parthenope.
di ANNA LAURA DE ROSA - foto STEFANO RENNA 07 ottobre 2018
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Terremoto Catania, geologi: scontro tra placca africana ed euroasiatica

[Redazione]

0Stampa[placca_terremoto] A grandi linee, la Sicilia è ubicata in corrispondenza dello scontro tra la placca africana e quella euroasiatica, ciò spiega l'elevata sismicità dell'area che in passato è stata causa di terremoti distruttivi: nel 1693 (54.000 vittime), nel 1908, nel 1968 e nel dicembre 1990. Lo afferma Fabio Tortorici, Presidente della Fondazione Centro Studi CNG in merito alla forte scossa di terremoto di magnitudo 4.6 che si è registrata il 6 ottobre alle 2:34 con epicentro a Santa Maria di Licodia, in provincia di Catania, a una profondità di nove chilometri. Il sisma può essere collegato a una ripresa dell'attività eruttiva dell'Etna? La raccolta di dati geofisici in atto, risponde Tortorici ci permetterà di stabilire se l'evento, nella notte tra venerdì e sabato, è un terremoto di natura tettonica o vulcanica e quali sono stati i meccanismi di rottura che lo hanno generato e soprattutto se si stanno verificando fenomeni di ricarica delle tensioni vulcaniche. Per ora, è certo che il sisma non è scaturito direttamente dall'interno del principale condotto vulcanico. I geologi dell'INGV a breve verificheranno se il terremoto è collegato al movimento di masse magmatiche periferiche. In ogni caso, nell'area etnea si è sempre delineata una complessa interazione tra le strutture crostali tettoniche e la struttura del vulcano. Ci saranno altre scosse di assestamento? Il Presidente della Fondazione Centro Studi, CNG: Al momento si sono verificate poco più di una decina di scosse dopo l'evento principale, tutte di bassissima magnitudo, in armonia con quella che è la sismicità strumentale negli ultimi decenni nell'area etnea, in cui i terremoti avvengono nella zona sommitale e nei fianchi del vulcano. Storicamente e statisticamente, continua il geologo siciliano la sismicità dell'area epicentrale del terremoto di Santa Maria di Licodia, non ha mai espresso eventi di magnitudo elevata, ma come è risaputo è impossibile prevedere i terremoti, pertanto nessuna previsione è possibile. Sulle condizioni in cui si trovano le abitazioni della provincia catanese, Tortorici evidenzia come il patrimonio edilizio nel comprensorio etneo è abbastanza vetusto, con oltre il 60 per cento di costruzioni realizzate prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche, pertanto presenta un elevato grado di vulnerabilità. Inoltre, in caso di emergenza, non tutti i comuni alle falde del vulcano sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza, di evacuazione e di protezione civile. Sull'estrema vulnerabilità del territorio siciliano si esprime anche Antonio Alba, consigliere agrigentino del Consiglio Nazionale dei Geologi: La scossa, sebbene di entità contenuta, ha provocato danni al patrimonio architettonico dell'isola, con il crollo dei cornicioni della chiesa di Santa Maria di Licodia e del Palazzo Ardiszone, ex sede del municipio. La grande vulnerabilità del nostro patrimonio artistico e culturale, che in Sicilia come nel resto d'Italia costituisce il simbolo dell'Italia nel mondo prosegue Alba impone interventi governativi mirati e programmatici, riferendosi all'esposizione al rischio sismico sia al dissesto idrogeologico. L'assenza di geologi nelle sovrintendenze e nello stesso MIBACT testimonia la poca sensibilità e oculatezza che la politica ha riservato al territorio negli ultimi decenni. Ci auspichiamo conclude il geologo che nei prossimi provvedimenti legislativi sia tenuta in giusta considerazione la conoscenza geologica puntuale del territorio per giungere finalmente a una completa consapevolezza del fatto che la prevenzione è l'unica via. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Maltempo, fango e pietre scendono dalla montagna: disagi a San Cipriano Picentino

[Redazione]

Approfondimenti Bomba d'acqua su Salerno, quartieri allagati: sottopassi off-limits 7 ottobre 2018A San Cipriano Picentino le forti piogge di questa notte hanno portato giù dalla montagna fango e pietre, che, di fatto, hanno inondato la parte alta di Vignale interrompendo il transito verso la strada Troncito. Gli interventi in poche ore, però, la situazione è tornata alla normalità. Grazie alla collaborazione con la Comunità Montana Monti Picentini e con il personale dipendente - dichiara il sindaco Gennaro Aievoli - siamo riusciti a riaprire il tratto stradale e a mettere in sicurezza le abitazioni sottostanti garantendo nuovamente il regolare deflusso delle acque. Gallery frana 2-2-3 frana 3-2

Cittadinanzattiva e scuole sicure: condividiamo il documento prodotto in consiglio regionale

[Redazione]

Il tema dell'edilizia scolastica in Molise, dopo le scosse di terremoto dello scorso agosto, è tornato di grande attualità anche nel dibattito politico, grazie anche alla spinta di Comitati ed Associazioni da anni impegnate sul tema. Nel Consiglio regionale del 1 ottobre, in seduta monotematica, si è discusso ancora una volta della sicurezza delle strutture scolastiche molisane. Cittadinanzattiva esprime il suo apprezzamento per l'iniziativa che ha riportato l'attenzione della politica su un tema di così grande importanza. La volontà condivisa di tutti i partecipanti al Consiglio ha portato alla sottoscrizione di un documento all'interno del quale sono stati individuati alcuni importanti obiettivi. Cittadinanzattiva non solo condivide il contenuto del documento, ma negli obiettivi in esso prefissati ritrova molte delle proposte che nel corso degli anni sono state più volte avanzate e sottoposte all'attenzione delle Istituzioni preposte come: aggiornamento dei dati dell'anagrafe dell'edilizia scolastica; si rammenta che adempimento è previsto dalla legge istitutiva dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica (art. 7 Legge n. 23 del 11/01/1996); approvazione del piano di dimensionamento scolastico; la richiesta di adesione alla Task Force Edilizia Scolastica dell'Agenzia per la Coesione Territoriale attualmente non operativa presso la Regione che non ha mai richiesto. Si tratta di una struttura che promuove sinergie tra i vari soggetti coinvolti ai diversi livelli istituzionali per il superamento delle criticità che condizionano realizzazione e attuazione degli interventi. Nel merito, si rileva che nelle ultime settimane la stampa locale e nazionale, nonché alcuni esponenti delle Istituzioni, hanno fatto riferimento ad alcuni dati contenuti nel XVI Rapporto sulla sicurezza delle scuole 2018 pubblicato da Cittadinanzattiva, concludendo che il Molise sarebbe la Regione che ha investito maggiori risorse economiche nell'edilizia scolastica. Al fine di ristabilire una corretta informazione, sono opportune alcune precisazioni. I dati contenuti nel Rapporto sono stati forniti a Cittadinanzattiva a seguito di una richiesta massiva inviata a 106 Comuni e alle 2 Province, tramite lo strumento dell'istanza di accesso civico. Solo 24 comuni hanno risposto fornendo dati in merito a 29 edifici. Tutti gli altri hanno totalmente ignorato la richiesta, in dispregio a quanto prevede la normativa sulla Trasparenza per la Pubblica Amministrazione. I dati pubblicati si riferiscono esclusivamente a quei 29 istituti che purtroppo rappresentano una percentuale esigua rispetto ai 365 istituti presenti sul territorio regionale. Considerata l'esiguità del numero di edifici scolastici censiti, non è possibile esprimere un giudizio positivo sullo stato complessivo del patrimonio edilizio scolastico regionale. Dall'esame delle informazioni ricevute, si rileva come in termini di manutenzione ordinaria e straordinaria molto esigui siano le risorse investite sugli edifici molisani (1.887,65 per edificio per la manutenzione ordinaria, e 0 per quella straordinaria), mentre per gli interventi di miglioramento e adeguamento sismico i dati sono più soddisfacenti rispetto alla media nazionale ma comunque gravi in quanto si attestano rispettivamente al 41% e 28%. Riguardo alla certificazione di prevenzione incendi la percentuale degli edifici scolastici che ne sono in possesso è del 34%, in linea con il dato nazionale (33%). Questi dati, giova ribadirlo, si riferiscono al campione di 29 edifici che rappresentano l'8% del totale. Cittadinanzattiva, preso atto degli intenti formulati all'interno del Consiglio regionale, chiede che: venga predisposto un programma degli impegni presi con indicazione di tempi certi per le varie fasi del processo; venga avviata una concertazione tra i vari soggetti interessati compresa la componente associativa; venga fissato un incontro con Cittadinanzattiva, già più volte sollecitato, con il Presidente della Regione Molise per mettere a disposizione dati e informazioni raccolti in oltre 10 anni di attività all'interno delle scuole molisane e definire un piano di attività anche per sviluppare la cultura della sicurezza in tutti gli attori della scuola, a partire dalla prossima Giornata nazionale della Sicurezza nelle Scuole